

---

**CONCOURS EXTERNE ET INTERNE POUR L'ACCÈS A L'EMPLOI DE  
SECRETARE DES AFFAIRES ETRANGÈRES (CADRE GÉNÉRAL)  
AU TITRE DE L'ANNÉE 2021**

---

**ÉPREUVES ÉCRITES D'ADMISSIBILITÉ**

**Jeudi 24 septembre 2020**

**ITALIEN**

Durée totale de l'épreuve : 3 heures

Coefficient : 2

Toute note inférieure à 10 sur 20 est éliminatoire.

Barème de notation : composition en italien 12 points ; traduction en français 8 points

---

**COMPOSITION EN ITALIEN**

*Composition en italien à partir d'une question, rédigée dans cette même langue, liée à l'actualité.  
(500 mots avec une tolérance de plus ou moins 10%)*

SUJET :

*Quali sono le attuali direttrici della politica estera italiana e in che misura sono simili a quelle francesi ?*

---

**CONCOURS EXTERNE ET INTERNE POUR L'ACCÈS A L'EMPLOI DE  
SECRETARE DES AFFAIRES ETRANGÈRES (CADRE GÉNÉRAL)  
AU TITRE DE L'ANNÉE 2021**

**ÉPREUVES ÉCRITES D'ADMISSIBILITÉ**

**Jeudi 24 septembre 2020**

**ITALIEN**

Durée totale de l'épreuve : 3 heures

Coefficient : 2

Toute note inférieure à 10 sur 20 est éliminatoire.

Barème de notation : composition en italien 12 points ; traduction en français 8 points



**TRADUCTION EN FRANÇAIS**

*Traduction en français d'un texte rédigé en italien*

TEXTE AU VERSO

## **Serve più Italia in Libia**

**Marta Dassù, La Repubblica, 23 giugno 2020**

[...] La politica estera e di difesa sembra candidata a diventare una vittima secondaria del virus. Il punto è che non possiamo permettercelo. Prendiamo come caso di studio la Libia.

[...] Mentre noi ascoltavamo i dibattiti dei virologi, senza ascoltare le richieste di aiuto di Tripoli, il presidente del governo riconosciuto dall'Onu, al-Serraj, decideva che l'Italia non era un alleato affidabile e che a Tripoli conveniva accettare l'aiuto militare della Turchia. Risultato: l'uomo solo apparentemente forte della Cirenaica, Khalifa Haftar, ha dovuto battere in ritirata, la Tripolitania è ormai sostanzialmente controllata da Ankara (con il sostegno finanziario del Qatar) e la Cirenaica resta sotto l'influenza della Russia e dell'Egitto, paese confinante con un ruolo-chiave.

Si profila così una divisione della Libia, già peraltro divisa, in aree di influenza: una spartizione di fatto fra potenze regionali, alcune di loro con ambizioni neo-imperiali [...].

Voi direte: So what? E allora? E allora il problema è che abbiamo forti interessi in gioco. Ricordiamoli molto rapidamente. Primo, gli interessi energetici gestiti da Eni, l'unica compagnia petrolifera europea ad avere un contratto con la Noc, la compagnia libica, per la distribuzione dell'energia nel Paese. Fino a questo momento siamo riusciti bene o male a difenderli; ma diventerà sempre più difficile con l'Italia fuori dai giochi.

E la tensione si sta allargando alle nuove risorse del Mediterraneo orientale. Secondo, l'interesse al controllo dei flussi migratori, tema che tornerà ad esplodere con il sovraccarico di Covid: il ruolo acquisito dalla Turchia sulle coste libiche implica che finiremo per lasciare ad Ankara non solo la gestione dei flussi migratori dall'Anatolia ma anche dal Nord Africa[...]. Terzo, lo scenario di una nuova competizione fra Nato e Russia spostata verso il Nord Africa, di cui l'Italia sarebbe il fronte. Nella guerra fredda del secolo scorso eravamo il fronte esposto verso Est, adesso lo siamo a Sud.

[...] Come si vede, occuparsi di Libia non è un'eredità obbligata della storia e non è neanche una scelta; è una priorità ineludibile di politica estera. Esiste ancora uno spazio di reazione?

Risponderei di sì, perché lo scenario appena descritto è in via di formazione ma non è facile da costruire, come dimostrano le tensioni continue fra Ankara e Mosca e la difficoltà di controllare attori mobili (tribù e milizie) sul terreno. Partiamo da un dato sicuro: l'interesse del governo di Tripoli è di bilanciare il peso della Turchia, sottraendosi a un abbraccio soffocante.

E questo, almeno potenzialmente, rimette in gioco l'Italia: la decisione di assistere Tripoli nello sminamento delle aree abbandonate dai miliziani di Haftar è una prima inversione di tendenza, per piccola che sia. Potrà seguire un'iniziativa diplomatica: il peso dell'Italia deve essere rafforzato, per contare, dal coinvolgimento dell'Europa, che per ora gestisce una missione scassata relativa all'embargo delle armi.

L'indebolimento del Maresciallo della Cirenaica potrà modificare i calcoli della Francia, che aveva scommesso sulla sua vittoria, rendendo possibile una convergenza europea durante la presidenza tedesca dell'Ue. Infine, la Russia potrebbe avere sbagliato i suoi calcoli, risvegliando l'interesse degli Stati Uniti per una Libia considerata "periferica".

I giochi non sono fatti. Tirando fuori la testa dalla sindrome Covid, vedremo nella Libia un banco di prova obbligato per l'Italia e per l'Unione "geopolitica" di cui parla Ursula von der Leyen [...].